

INFRASTRUTTURE

Tav, «Il governo dia un chiaro segnale»

Cota, Fassino e Saitta scrivono a Monti per sostenere l'importanza dell'opera

ANDREA FELTRINELLI

Le istituzioni piemontesi hanno scritto al presidente del Consiglio Mario Monti e al ministro alle Infrastrutture Corrado Passera per ribadire il sostegno alla realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione. «Crediamo fermamente nell'opera - hanno scritto i presidenti di Regio-

PIANO STRATEGICO I tre rappresentanti delle istituzioni hanno chiesto un incontro in tempi brevi

ne e Provincia e il sindaco, Roberto Cota, Antonio Saitta e Piero Fassino - e vogliamo ribadire come siano assolutamente rilevanti sia dal punto di vista economico sociale sia dal punto di vista ambientale gli effetti di un investimento strategico, il più rilevante realizzato con il contributo diretto dell'Unione Europea che ha recentemente deciso di inserire la Torino-Lione tra le dieci opere prioritarie della rete transeuropea aumentando il finanziamento del progetto fino al 40 per cento dell'intero investimento». Nella missiva i vertici delle istituzioni piemontesi hanno chiesto a Monti e Passera un incontro in tempi brevi «per illustrare le questioni collegate ai tempi degli interventi in zona, anche alla luce dello sforzo encomiabile ed impegnativo che le forze dell'ordine locali stanno sopportando da lunghi mesi nella sorveglianza del cantiere di Chiomonte». Nell'arco di 10 anni, la

realizzazione della tratta Torino-Lione sul territorio torinese genererà una produzione lorda di 18,2 mld ed un valore aggiunto di 7,9 mld. Secondo queste stime, la Torino-Lione potrà generare una crescita del Pil torinese pari all'1 per cento circa e avrà ricadute occupazionali importanti che si possono stimare in almeno 7-8mila occupati all'anno. A medio lungo termine, attraverso la compiuta realizzazione del polo logistico di Orbasano, la nuova linea ferroviaria costituirà anche un'opportunità di rilancio del sistema produttivo piemontese consentendo una riduzione del deficit logistico. E sul tema della Torino-Lione sono intervenute anche le parti sociali che hanno presentato alla Transpadana, il comitato che promuove la linea ferroviaria ad alta capacità, delle proposte per realizzare in Valle di Susa un progetto che permetta di utilizzare al meglio le risorse finanziarie messe a disposizione per lo sviluppo del territorio. L'argomento è stato al centro di un incontro al quale, oltre a Mario Virano, presidente dell'Osservatorio Torino-Lione, erano presenti la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, Unioncamere Piemonte, Cciaa Torino, Unione Industriale di Torino e Confindustria Piemonte.

«Il progetto - è stato spiegato - parte dalla constatazione che, negli ultimi anni, non è stata strutturata nessuna iniziativa concreta che individui priorità, costi e tempi per un investimento di sostegno all'economia e all'occupazione della Valle». L'idea è dunque quella di attivare un «momento di lavoro comune» che nel corso del 2012 porti all'elaborazione di un piano che asseconi le esigenze delle comu-



nità locali e che possa essere preso come modello di riferimento per gli enti chiamati a prendere le decisioni, coordinando il tutto con quanto prevede la legge regionale sulla promozione degli interven-

ti. «Un'attenzione particolare - è stato poi aggiunto - verrà prestata al tema della comunicazione, che da sempre rappresenta un elemento di debolezza per il lancio della Torino-Lione».

STRATEGICA
La lettera a Monti è firmata da Cota, Fassino e Saitta